

10 maggio 2023 - sul blog NEOBAR, Anna Rita Merico recensisce “Catumerèa. Versi multilingui a sud del sud” di Leo Luceri

<https://neobar.org/2023/05/10/leo-luceri-catumerèa-nota-di-lettura-anna-rita-merico/>

Leo Luceri: CATUMERÈA – nota di lettura Anna Rita Merico

Una raccolta di liriche caratterizzate da temi che richiamano l’attenzione su di una dimensione locale dei luoghi del poetare per, poi, allargarsi ad uno spazio geografico ampio che narra il Sud come dimensione dell’interiorità.

La silloge è divisa in cinque sezioni: A sud delle foglie d’acanto; Provvisorie baie del ristoro; Permesso d’attracco; Calle del Limòn; E setaccio le voci.

Proviamo a raggruppare provvisoriamente le tracce del poetare delineate da Leo Luceri in poche Stanze che possano renderne i temi trattati.

Il Sud oggi: la stagione del meridionalismo italiano del II dopoguerra ci ha consentito di entrare in un Sud in cui luci stagliate e contorni netti di paesaggi hanno delineato il perimetro geograficamente definito di terre le cui caratteristiche si imponevano all’attenzione per le loro arsurre, per i loro elementi, per i loro rimandi precisi a condizioni dell’animo umano. Oggi, come tratteggia il Sud, Luceri? E’ la prima pennellata con cui s’apre la silloge

A sud del sud
i meriggi in sosta
teatri dell’esistenza
non finiscono mai
appesi ad orologi
nel sottoscala della mente
imploriamo il tempo
immaginiamo ricordi
di vite di passaggio
nostalgie prese in prestito
da futuri altrui...¹

è un Sud che compare riportandoci al mondo dei versi di Bodini, agli “incantamenti”, ad un dimensione del tempo solenne perché rafferma tra ricordo, nostalgia e futuro che non si staglia.

... balconi all’uncinetto
su palazzi carciati
estati decorate
con foglie di tabacco
giornate ocra
che non vogliono camminare²

Un sud assonnato, un sud meridiano, un sud intessuto di scarsi eventi, un sud terra di poeti, è il sud dei cimiteri, è il sud dei ricordi, un sud senza nome infilato in musiche antiche. In questo sud ciò che riesce fare è *fingerè*. La finzione è anche la dimensione del barocco così

ben enucleata da Vittorio Bodini e da Carmelo Bene. E' il barocco della pietra finemente lavorata ma è il barocco del labirintico cercare che addomestica il demoniaco della forma cercata sottesa come magma al di sotto di ogni possibilità del dire.

...Fingere ci viene bene
ma fingiamo solo per amore
siamo troppo innamorati
di questo lembo
di terra allo sbando...³

A sud, oggi, l'io poetico di Luceri coglie tratti che indicano la nomina di un cambiamento che ci tiene nello spazio, talvolta assonnato, di un dolore di perdita che ci strania. Come mutano i caratteri della poesia "a sud"? Nella silloge di Luceri, il tema dell'appartenenza cambia tono e spessore di prensione. Non è più l'appartenenza forte alla terra da cui non è possibile andare via, non è più l'appartenenza serrata agli oggetti vissuti con tonalità emotive come fossero viventi, è un possesso che indica desiderio cercato d'*altrove*. Il testo inizia a dialogare con il "fuori" e si staglia il passo che porta a lasciare il luogo.

Certe volte ti prende
l'altrove
e con forza ti spinge
t'incarta in una via d'uscita
zona franca provvisoria
lontano dal blaterare
che mortifica queste strade...⁴

E' l'andar via per desiderio, per questioni di vita che consente di lasciar comparire le tante case in cui si è vissuto, i tanti volti apparsi e scomparsi in luoghi vissuti e lasciati, le piazze, le stradine di paesi lontani, luoghi e volti che si vestono di ricordi e fattezze note legate al passato, alle provenienze da cui il viaggio è iniziato.

Molte case ho vissuto
in città diverse
sempre lontane
parte di me
tutte un po'...⁵

E' *appartenenza leggera* questo portarsi Sud nella necessità dell'andare, nel bisogno di paragonare tutto restando dentro le misure che il sud ha insegnato. E' leggero il "far casa" restando fuori senza dimenticare il ritorno. E' nell'*appartenenza leggera* che diviene, luogo nel luogo, la lingua. Nella raccolta di Leo spagnolo, greco, griko, italiano, slovacco fanno capolineo tra le pagine mostrando ritmo e suono *di lati altri della vita*, quei lati che si rannicchiano lenti cercando di ricucire l'estraneità ai luoghi rendendola amica attraverso la culla di lingue da scoprire, in cui entrare.

Tra le lingue, imperioso, il griko. Lingua della memoria, lingua di "casa persa", lingua di storia andata con il suo antico portato di significati e di memorie aristocratiche per un intero territorio.

Dòketi fiuru 'is mali lipi
Tos pono alàdia miristikà
Meli attòn Epiro tis raggia
Kani tis agapi mia filimà

Regala fiori alla tristezza
Al dolore olii profumati
Miele d'Epiro alla rabbia
All'amore basta un bacio⁶

Titolo della silloge: Catumerèa. "E' la via che sta più nel cuore di tutti i martanesi, una strada lunga e stretta che un tempo collegava il Centro con la via Traiana Calabra e sulla quale si aprivano molte corti... Quella via, con i suoi vicoletti laterali, era un mondo. Ogni corte era un mondo. Prevalentemente di lingua greca... vuol dire, semplicemente, *parte di sotto, parte bassa...*"⁷

Versi multilingui di Leo sono queste scorribande colte tra lingue che rendono il senso di un linguaggio che "fa" casa nei Sud del mondo che divengono sud dell'anima. E' un lasciarsi trasportare da una parte all'altra di un'amaca di suoni che rende una cartografia di sensi nuovi in un Sud che ha perso steccati e barriere e si mescola dietro al mescolarsi di genti e provenienze multiple. E' un sud che ama dirsi nel presente nell'amore per la memoria che tesse la possibilità di essere stando nel presente con il carico di un passato che è, sempre, narrazione possibile a sé, cifra del proprio andare, dialogo interiore che fila tempo.

Aspettami
su quel tratto d'Irlanda
che porta a Badisco,
ai piedi della torre
guardiana del canale.
Chiedi ai monaci
se non trovi il cammino,
parla dolce al loro spavento,

...

Di' che i libri son salvati,
non dire che è finita
con loro la scrittura
di stenti la parola

...

Di Costantinopoli chiedi
e dov'è il suo cuore
se a oriente o a occidente
...Aiutami a raccogliere gli anni
le voci i canti e le preghiere...
su quel crinale del tempo
che domina sul mare.⁸

Nel tempo storico poetato da Luceri la sovrapposizione tra passato e presente diviene possibilità di serrato dialogo con i luoghi da cui si dipana il dentro ed il fuori dell'anima. E, da tale prospettiva, si illumina la lirica A Madrid, con Vittorio Bodini. In essa non solo il luogo ma anche i volti si sovrappongono e la *signora che compra verdura è la vicina che lavora a maglia con mia madre*. Madrid, capitale della geografia dell'anima di Bodini, scorre dinanzi mostrando ciò che era ma, soprattutto, Luceri attraversa il gioco di sovrapposizione che il Poeta ha visto tanto da rendere Madrid luogo eletto per l'amore dello stesso Salento e della letteratura ispanica. Un continuo slittamento di piani che ci rende caro questo modo di scrivere e di attraversare passato, presente e desiderio di vedere oltre in questo Sud amato in cui l'io poeta non può che registrare attuali mutamenti di contesto e di paradigma.

...

Nel Gijòn il tuo amico Manolo il cameriere non c'è
oggi non lavora
ti ordino un vermut alla spina?
non ti sei mai abituato al caffè spagnolo

En el Gijòn tu amigo Manolo el camarero no està
hoy no trabaja
te pido un vermù de grifo?
nunca te acostubraste al café español⁹

Versi multilingui a sud del sud perché Sud, oggi, è territorio di melting pot di anime oltre che di lingue e di etnie, è ibridazione di storie, è rifacimento di memorie, è sedimentazione di nuove narrazioni del passato. L'io poetico, oggi, non può che raccogliere le tracce di come sta andando a sedimentarsi questo sempre provvisorio andare nei dinamismi serrati della contemporaneità.

*

Leo Luceri, nato a Martano (Lecce), ha trascorso buona parte della sua vita lavorando e studiando all'estero. Ha pubblicato interventi critici su Bodini ed in particolare sulla fortuna critica dell'autore in Spagna. Ha svolto attività come Lettore di Italiano presso Universidad Central del Ecuador. Ha insegnato lingua italiana in Francia e Svizzera, ed è stato docente di ruolo di lingua e civiltà francese in istituti di istruzione secondaria in Italia.

*

[1](#) Leo Luceri, Catumerea, Musicaos ed. 2022, pg. 17

[2](#) Ivi pg. 23

[3](#) Ivi pg. 31

[4](#) Ivi pg. 41

[5](#) Ivi pg. 42

[6](#) Ivi pg. 100/101

[7](#) Ivi pg. 7, così l'Autore nell'introduzione alla pubblicazione.

[8](#) Ivi pg. 24-25

[9](#) Ivi pg. 14-15